Anno XVII. Venerdì-Sabato 13-14 Gennajo 1882 N. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Il costituzionalismo di Bismarck.

Diciamo il *costituzionalismo di Bismarck*, perchè nel fatto è egli l'ispiratore della nuova politica del re di Prussia, egli è che fa parlare il sovrano, sebbene, quando il re vuole avere egli medesimo tutta la *responsabilità del governo*, ciocchè, secondo lui, significherebbe per lo appunto *irresponsabilità*, si dovrebbe parlare del re Guglielmo.

Il fatto, che fa parlare presentemente tutta la stampa europea, e la liberale con un accordo meraviglioso, è adunque la nuova teoria costituzionale di Bismarck; teoria, la quale potrebbe equivalere alla soppressione del reggimento parlamentare, riducendo la rappresentanza eletta dalla Nazione ad un semplice corpo consultivo.

Bismarck, dopo aver fatto tutti i tentativi per imporre la sua assoluta volontà alla Rappresentanza nazionale, ha pensato di porre tra essa e lui, il sovrano, il re di Prussia, e conseguentemente l'imperatore di Germania.

Quando la propria dittatura, massimamente imposta a quel modo, non la si volle quietamente accettare, ed i rappresentanti credettero di esservi anch'essi per qualcosa e che l'onnipossente Bismarck dovesse tenere in qualche conto la maggioranza della Dieta, egli non esitò un istante a mettere prima fra sè e la Camera il sovrano e poscia ad erigere, come fece coll'ultimo rescritto, in teoria costituzionale la volontà assoluta del sovrano, che va sopra a tutto ed a tutti.

Questo avvenimento, che destò uno stupore generale, fa prova, che se è difficile ad un uomo del temperamento assolutista di Bismarck il deporre una dittatura da lui un certo tempo anche col nazionale consenso e per la riconosciuta utilità esercitata, l'avere uno di questi uomini troppo a lungo al governo può diventare un grave pericolo per lo Stato, che ha un simile dittatore alla sua testa.

Pericolo diciamo, perchè non sapremmo immaginarci, che al punto in cui siamo tutti i Prussiani e gli altri Tedeschi fossero per rinunciare a quelli che essi devono considerare come i loro diritti costituzionali.

E sarebbe una reale rinuncia l'acquietarsi all'impero dato agli impiegati pubblici di dover anche come cittadini ed elettori fare tutto quello che loro si comanda, come pure l'accettare come superiore a qualunque diritto la volontà sovrana, della quale i ministri non sieno che gli esecutori. Ciò deve certamente turbare l'armonia tra quei Tedeschi, che avevano creduto di prendere sul serio la Costituzione; ed a quelli che negli Stati secondarii della Germania erano avvezzi da molto tempo a godere le libertà costituzionali, deve parere di avere così sacrificato troppo al vantaggio di far parte del grande Impero germanico.

Anche questo fatto mostra la grande superiorità come uomo di Stato moderno del Cavour educatosi politicamente all'inglese, al quale, come a Vittorio Emanuele, servì la libertà a fare l'unità dell'Italia; mentre per Bismarck ed il re Guglielmo ora imperatore non valse altro cemento che il militarismo prussiano. Il piccolo Piemonte colla libertà ha valso in questo caso più che la grande Prussia colla forza; ed indubitamente la nostra unità nazionale è più cementata di quella della Germania.

Il fatto di Bismarck è secondo la natura dell'uomo, ma il momento in cui accade ed il modo anche debbono farci pensare, se certi fatti che accadono a Berlino, a Pietroburgo ed a Vienna non abbiano un legame tra loro e se quello che si disse d'una nuova lega dei tre Imperi non covi realmente un principio di reazione, che miri ad estendersi sulla restante Europa.

Non è forse vero, che il modo di repressione del nichilismo russo, il socialismo dello Stato di Bismarck, certe tendenze che si mostrano qua e là nell'Impero vicino, certi timori delle novità francesi e sospetti verso l'Italia, sono conseguenze più o meno dirette di una politica che tende a divenire comune.

Non andiamo più avanti, per tema di abbandonarci ad una politica congetturale, sebbene usi a considerare objettivamente i fatti e gl'indizii dei fatti che si presentano.

Ma bene crediamo sia d'uopo di mettere sull'avviso i liberali italiani di stringersi tutti attorno al nostro Re, per rassodare colla libertà e coi progressi economici l'unità nazionale, per difenderla contro chiunque, per conservare intatte le istituzioni rappresentative, accordandosi nel dare ad esse quella efficacia, che vanno smarrendo quando si trovano in mani troppo deboli.

L'Italia deve dar prova, che sa mantenersi da sè su quella via su cui la posero Vittorio Emanuele e Cavour, a cui hanno dovuto pensare tutti questi giorni di commemorazione d'un lutto, ma anche di una gloria nazionale.

I REPUBBLICANI MINISTERIALI.

È strano, è riprovevole, ma vero; i funzionarii che agiscono dietro le ingiunzioni del Palazzo Braschi ed i giornali come l'*Adriatico* e simili, sostengono a spada tratta a Treviso l'avv. Mattei ed a Belluno l'avvocato Tivaroni, entrambi *repubblicani* confessi, che andrebbero ad accrescere la falange dei radicali, se gli elettori non avessero abbastanza buon senso e patriottismo da scartarli la prossima domenica!

Si vuol chiudere la porta del Parlamento a due monarchici, a *Gio. Batt. Mandruzzato,* ora sindaco di Treviso e deputato, che fu del Centro ed al contr'ammiraglio *Tommaso Bucchia,* che fu deputato e segretario generale di un ministro della marina di Sinistra, il Brin, che ha la disgrazia di avere voluto colla Nazione le grandi navi contro il parere dell'attuale ministro Acton.

È da credersi, che questa condotta del De Pretis e di coloro che lo servono farà schifo anche a quelli, che lasciano andare le cose e non s'incaricano di porre un argine a questa baraonda.

In verità, che è giunto il momento del risveglio; ed anche gli elettori che sanno quanto ci è voluto a costituire l'Italia, nella sua unità, accorreranno a porre un argine a questa demoralizzazione de' nostri governanti.

Quello che essi fanno adesso per poche elezioni d'una Camera morente prova quello che sono disposti di fare nelle elezioni generali, dopo avvenuta l'approvazione della legge elettorale. Al Palazzo Braschi fanno ora le prove; ma dovrebbero fare le loro anche gli elettori, se non vogliono lasciarsi prendere all'improvvista.

I Popoli liberi hanno il Governo che si meritano; ed ogni cittadino trascurando il suo dovere di elettore, contribuisce a farlo cattivo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 10 gennaio.

Felice anno!

Sono lieto di constatare le importanti innovazioni che il *Giornale di Udine* subì col primo gennaio 1882. Io le stimava già da lungo tempo necessarie, onde l'organo principale della provincia potesse essere all'altezza della sua missione. Sono sicuro che l'intelligente pubblico friulano non mancherà di corrispondere ai vostri sforzi, accogliendo con crescente favore questo foglio, il quale non solo non è una speculazione, ma si occupa con tanto amore degl'interessi della nostra cara provincia.

Virtus unita fortior. Colla cooperazione di tutti coloro che amano il nostro paese, il *Giornale del Veneto orientale,* che (modestia a parte) ebbe la soddisfazione di rendere già qualche non lieve servigio alla piccola patria, potrà in avvenire renderne di maggiori, propugnando, come ha sempre fatto, tutte quelle idee e quelle istituzioni, le quali possano far avanzare sulla splendida via del progresso, questa estrema parte del regno italico.

Dunque coraggio e buona fortuna! Io, in proporzione delle umili mie forze, non mancherò di portare il mio modesto tributo all'opera vostra, scrivendovi il più sovente che mi sarà possibile, e trattando que' soggetti che mi parranno più degni di studio e d'interesse per i lettori.

Mi ero già proposto di scrivere per il *Giornale di Udine* qualche cosa più importante di una corrispondenza sui bassi fondi parigini, allorchè l'apparizione d'un libro (*Paris Etrange*) che tratta l'identico soggetto, mi fece desistere dall'opera mia. Però a giudicarne d'alcuni estratti che mi fu dato di leggere, il nuovo libro non è uno studio approfondito di quelle cloache, ma piuttosto una visita superficiale, visita fatta da qualcuno che ci va per la prima volta coll'idea preconcetta di trovar cose strane, collo spirito predisposto; insomma sono piuttosto impressioni che studii. Non disperiamo adunque, col tempo e colla paglia.... e quel che segue in friulano.

Vi ho già mandato sulla corruzione di Parigi un mio piccolo studio dedicato a que' signori di qualità che designai col nome di *maquereaux*, impiegando il vocabolo francese come si fa del latino nella teologia erotica per non offendere le orecchie troppo delicate.

È un argomento sul quale si potrebbero scrivere volumi e volumi. La corruzione è estesa quì sur una sì vasta scala, che ovunque si vada, ovunque si guardi, è sempre lì, sotto gli occhi, vestendo mille costumi, assumendo mille forme, proteo eterno, idra dalle cento teste, polpo mostruoso che avvince nelle sue molteplici braccia in ogni senso, ogni angolo della moderna Babele.

I teatri, i concerti, i balli, sono quì altrettanti focolari d'infezione.

Ne' primi, produzioni a grande spettacolo, ballerine, corifee, comparse, incipriate, imbellettate, variopinte che nuotano in un diluvio di fiori e d'orpelli, facendo spudorata mostra di gambe, di braccia, di seni, distribuendo sfrontati sorrisi agli epuloni de' palchetti; nei secondi, costumi scollati come sopra, beltà il più delle volte appassite, canzoni cantate con voce rauca, ricche di sottointesi ed intramezzate da frizzi e gesti licenziosi; un'atmosfera pesante di tabacco, di gas e di spiriti, un'uditorio irrequieto e turbolento. I balli, oh i balli sono edificanti! Tersicore, copriti d'un velo! Mentre i *messieurs* vanno a gara nell'assumere le pose più eccentriche, più grottesche, arcando i dorsi, torcendo le gambe e le braccia, stralunando gli occhi, zoppicando, dimenandosi come ossessi, *les dames*, raccolte sul dinnanzi le gonne, slanciano le gambe all'aria a rischio di colpire il naso de' pacifici spettatori, quando non l'abbiano fatto apposta. A poco a poco la musica affretta il tempo, il *quadrille* si riscalda: allora non è più una danza, è una vera ridda infernale, gambe, teste, braccia muovonsi con vertiginosa rapidità, si arrischiano le figure più ardite, le signore si lasciano cadere a terra di peso sulle gambe aperte in modo da formare un T arrovesciato, i signori ne fanno altrettanto dal canto loro; decisamente s'entra nell'acrobatismo!

Tutti questi luoghi, come vi dissi, sono edificanti, dal punto di vista della morale; ma non basta: la corruzione a Parigi è come un'aria mefitica che tutta ha involta la capitale, penetra, s'infiltra in ogni luogo!

Entriamo in un'*atelier* ove stanno riunite venti o trenta ragazze giovani, vispe, eleganti come tutte le operaie parigine; i discorsi in assenza dei padroni s'aggirano su certe questioni che farebbero arrossire un libertino emerito. Le più grandi fanno la scuola alle più giovani; la creatura più pura ed innocente del mondo a quel contatto, in quell'aria viziata finisce ben presto per avere mente e cuore corrotti, e di lì ad essere totalmente perduta, poco ci corre.

Del resto, e perchè far colazione con due soldi di patate fritte e due di pane, mentre Titina, ch'era mia compagna di scuola, cena da Brèbant, porta splendide *toilettes* e va al bosco di Boulogne *a tiro due*?

« Se trovassi un *tipo* che abbia *de l'oseille* (1) come quello di Titina, me ne *inf*.... della padrona e del laboratorio! Anzi vorrei farmi servire da lei, vorrei che mi facesse i miei abiti, e se non me li facesse come si deve, saprei ben io metterla a suo posto, essa che con noi è tanto superba! Mia madre?! Andrei a vederla in calesse, vorrei metterla in lusso, porterei i più ricchi giocattoli al fratellino, più tardi saprei trovargli un buon impiego.....»

Tali sono i sogni di quelle fanciulle; e l'onore? dell'onore non se ne parla, e disgraziatamente molte volte i genitori ed i parenti non la pensano diversamente!

Se i teatri, i concerti, i balli e fino i laboratorii di fanciulle vi danno tanto, potete figurarvi i boulevards? Come vi dissi, la corruzione è visibile palpabile in ogni luogo.

Un giorno (poco tempo dopo il mio arrivo a Parigi, era quindi novellino) me ne andava gironzando, le mani nelle tasche, fumando uno degli ultimi virginia che aveva portato meco dalla madre patria ed ammirando le vie ed i negozii della capitale, allorchè (parmi nella rue Royale) avendo per caso gettati gli occhi sulla vetrina d'un'elegante negozio, mi accorsi che, dietro a quella, stava una fanciulla in atto di sorridermi dolcemente; maravigliato, m'avvicinai, passai e ripassai dinanzi al magazzino, e sempre il suo sguardo era fisso su di me, ed il gentile sorriso sulle sue labbra. Attonito della mia buona fortuna, dopo avere un po' titubato, mi decisi ad entrare coll'intenzione di fare qualche acquisto. M'accolse cortesemente, mi fece sedere, mi mostrò un libro che stava leggendo, ed entrammo così in conversazione. Era bellina, bruna, alta, snella, con un pajo d'occhioni neri pieni di fuoco e la pelle bianca come il latte. Mi domandò s'io era forastiero, se Parigi mi piaceva, se contava di restarvi a lungo ed altre cose che non ricordo; mentr'io parlava, i suoi sguardi erravano senza posa dal mio panciotto alle mie mani e da queste alla cravatta, con una strana insistenza d'esame. Mi raccontò che i suoi affari andavan male, ch'era decisa a chiudere il negozio, e dicendomi tali cose chinavasi talvolta verso di me quasi a sfiorarmi le guancie co' suoi capelli, impregnati d'un sottile ed inebbriante profumo. Turbato da quel profumo, da quelle maniere, da quegli sguardi, m'arrischiai a prenderle una mano che non fu ritirata, anzi con un dolce sorriso: « Passate di là » mi disse, potremo parlare a nostro bell'agio » e m'indicò la retrobottega. Un vero *boudoir*, ammobiliato con gusto e civetteria: un tappeto soffice, un grazioso lettuccio, sormontato da cortine di seta rosa, poltroncine, divano; un vero nido. Mi sedette vicino vicino, e mentre io già fuori de' gangheri mi domandavo, commosso e confuso, come la sarebbe andata a finire, prendendomi ambe le mani e fissandomi in volto: « *Quel cadeau allez vous me faire?* » mi disse.

Fu come una doccia ghiacciata che calmò i miei sensi e mi fe' vergognoso della mia ingenuità.

Che buona fortuna!!!

Di queste eleganti botteguccie a Parigi ve ne sono molte; situate quasi sempre ne' più ricchi quartieri, portano ordinariamente la scritta *cravatte e bretelle* ed infatti, in mostra, vi si vedono alcune scattole di cravatte, di solini, qualche paio di bretelle, ma il tutto ha un'aria appassita, usata; i cartoni sono disposti con troppa cura, l'etichette troppo sbiadite, giallastre, la mostra troppo meschina.

Per quanto quegli oggetti sieno puliti, un'osservatore s'accorge ben presto che devono servire da lungo tempo a quell'uso; diffatto il commercio principale si esercita nella retrobottega. Entrate, comperate qualche cosa, pagate con un biglietto di banca o con un luigi d'oro, v'inviteranno, per prendere il resto, a passare *à la caisse*, ed il giuoco è fatto.

Molte volte siete serviti dalla padrona in persona, molte altre questa ha delle *demoiselles de magasin*, scelte con cura, giovani, graziose, piccanti, le quali dopo avere in breve tempo realizzato (a quel che pare, gli affari vanno bene) un bel capitaluccio, sono in caso di divenire padrone alla loro volta.

Esoso commercio che non so come possa essere dalla polizia tollerato!

Abbiatevi i miei più distinti saluti

Arturo Furlani.

(1) Del denaro.

LE ARMI D'ITALIA.

Come stiamo ad armi ed armati? Informazioni quasi ufficiali rispondono come segue:

Fossimo immediatamente trascinati ad una lotta, noi potremmo subito, con sicurezza, aver sotto le armi, noi dieci corpi d'armata e nel termine di *otto giorni*, 330,000 uomini di truppe di campagna in prima linea, e, dopo altri *sei giorni*, 150,000 di milizia mobile, di cui una buona parte formati in divisione per la guerra campale. Avremmo in tutto sotto le armi, colle truppe non mobilizzate, da 550,000 a 600,000 uomini presenti, tenuti a numero da oltre 200,000 di truppe di complemento.

Per la nostra fanteria di prima e di seconda linea noi abbiamo 604,000 fucili e moschetti Wetterli, modello 1870, con 150 milioni di cartucce a pallottola già confezionate, e materie pel pronto confezionamento di altri 20 milioni.

Per la milizia territoriale ed altri usi eventuali, abbiamo 630,000 fucili e carabine ridotti a retrocarica con 100 milioni di cartucce a pallottola confezionate.

Per la cavalleria si hanno: 13,400 moschetti modello 1870; 17 mila pistole a rotazione modello 1874; 29 mila sciabole e 18 mila lancie.

I cannoni da campagna sommano a 1439, cioè: 400 da 9 cent. in acciaio, a retrocarica; 159 da 9 cent. di bronzo, rigati a retrocarica; 784 da cent. 7 di bronzo, rigati, a retrocarica; 96 idem da montagna.

Sono 530 i cannoni da piazza di recente modello; 543 quelli per la difesa delle coste, la maggior parte dei quali di gran potenza.

Le armi adunque vi sono per assicurare una forza relativamente rispettabile.

Naturalmente non conviene esporre cifre altrettanto precise quanto agli approvvigionamenti di varia specie, necessari per una generale mobilitazione. Per dare solamente un'idea di ciò che esiste, possiamo dire che, indipendentemente dalle materie non confezionate, si hanno pronti 500,000 fra capotti e pastrani di panno, 500 mila pantaloni di panno, ed un milione e mezzo paia di scarpe, ecc. Però, in caso urgente, di quelli e di altri oggetti di corredo non sarebbe difficile aumentare le provviste.

Quanto alle fortificazioni, si è proceduto lentamente; ma pure gran parte dei forti di sbarramento alle Alpi si sono compiuti ed armati, batterie a difesa di alcune piazze marittime si sono costrutte, e la Capitale è ormai protetta da un colpo di mano.

NOTIZIE MILITARI.

Il *Bollettino Militare* pubblica 742 promozioni fra i sotto ufficiali allievi delle Scuole militari nominati sotto tenenti nella fanteria.

Nel corpo dei carabinieri il tenente colonnello Petroncio è stato promosso colonnello; due maggiori, Bonelli e Bottini sono stati promossi a tenenti colonnelli; due capitani, De Paulinis e Caracciolo, a maggiori; due tenenti a capitani.

Nella fanteria 149 tenenti sono stati promossi a capitani; undici capitani a maggiori e sono: Forno, Careno, Falta, Sassi, Baccalaro, Mignone, Arpino, Fara, Vismara e Besson. Quattro maggiori a tenenti-colonnelli: essi sono Ara, Ademollo, Bulli e Nasi. Il tenente colonnello Bolasco è stato promosso a colonnello.

Nella cavalleria i capitani Ubaudi e Genè sono stati promossi a maggiori e quattro tenenti a capitani.

Novantatrè fra allievi o sottoufficiali furono promossi a sottotenenti commissari e contabili; 60 allievi della Scuola militare di Modena furono promossi sottotenenti.

Vennero collocati in posizione ausiliaria due colonnelli, Rapisardi e Begni; due maggiori, Daccò e Morrone; più 26 capitani e 13 tenenti di fanteria.

Una voce grave.

Nel *Cittadino* di Trieste troviamo questo dispaccio da Vienna 10:

« Nei circoli politici autorevoli si ritiene che il concentramento di truppe nella Dalmazia meridionale e nell'Erzegovina sia precipuamente destinato a proseguire, nella prossima primavera, l'occupazione austriaca militare fino a Salonicco. In marzo si passerebbe il Lim.

« Sembra che nelle alte sfere politiche si tratti anche sull'opportunità d'occupare militarmente la Serbia ed il Montenegro (?). Il gabinetto di Berlino avrebbe approvato questo progetto e Bismarck promesso il relativo appoggio. »

La prima parte del dispaccio ci pare più che una semplice voce. I concentramenti di truppe, a migliaia e migliaia, in Dalmazia ci hanno dato sempre da pensare, perchè non abbiamo mai ritenuto che i crivosciani esigessero tanto lusso.

ITALIA

Roma. Alcuni amici del Mancini vanno dicendo che egli preferirà dimettersi anzichè rinunziare ai suoi concetti intorno alla politica estera, qualora questi non dovessero prevalere nel Consiglio dei ministri, dove incontrano opposizione da parte dei ministri più compromessi coi radicali.

— Un decreto reale, controfirmato da Zanardelli e Magliani, ammette una transazione fra il Governo ed il comune di Messina. Trattasi di un credito di 75,000 lire annue che l'amministrazione del fondo del culto vantava sopra il comune di Messina da parecchi anni. Sommati gli interessi composti, la somma si eleva ora a più di 7 milioni di capitale, ai quali lo Stato rinunzia con detta transazione. Si fanno molti commenti. (*Corr. d. Sera*)

— Si assicura che il trattato italo-francese sarà prorogato per un altro trimestre, non potendo essere discusso dal Senato francese prima del termine dell'ultima proroga che scade l'8 febbraio.

— Dallo specchio delle entrate dello Stato nel 1881 risulta che nello scorso anno le dogane, i diritti marittimi, le tasse di fabbricazione e il lotto diedero sul 1880 un maggior introito di 54 milioni. Le tasse sugli affari diedero un incasso di quattro milioni e mezzo oltre il presunto.

— Assicurasi che siano a buon punto le trattative per il viaggio dei nostri Sovrani a Berlino. Il gabinetto austriaco è intermediario per tali trattative. (*Pungolo*)

— L'*Osservatore Romano* smentisce il richiamo dell'ambasciatore di Spagna al Vaticano.

— I versamenti fatti finora alle banche per l'abolizione del corso forzoso ascendono a 200 milioni.

— Il *Dandolo* prenderà il mare ai primi d'aprile.

ESTERO

Austria. Il corrispondente ufficioso di Vienna della *Politik* di Praga dice:

« Il Governo tedesco ha dichiarato a quello italiano che esso desidera e spera che l'Italia, trattando onestamente e severamente la Legge delle guarentigie, toglierà alle Potenze ogni ragione e pretesto per immischiarsi in una questione che finora era rimasta perfettamente estranea ad ogni ingerenza estera, potendo essere riguardata come una questione assolutamente interna. »

Francia. Si ha da Parigi: Le operazioni di censimento della città di Parigi sono terminate. Esse danno questo risultato: 2,255,910 anime.

La destra è sgomentata per la sua sconfitta nelle elezioni senatoriali; essa rimpiange specialmente la perdita di Paris e Caillaux, ministri a tempo del 16 maggio. Sicchè nella Camera alta una coalizione della destra col centro è divenuta ormai impossibile.

— Si crede che, malgrado le vive opposizioni, lo scrutinio di lista verrà votato. Il *Siècle* dice che il voto della Camera non sarà un voto di fiducia, ma un voto d'impotenza; perchè non si vede chi vorrebbe raccogliere l'eredità pericolosa di Gambetta. Il progetto di revisione è giudicato ormai inutile.

— Una riunione di deputati di Parigi aderì al progetto d'interpellanza della estrema sinistra sulla politica generale, ma vi aggiungerà la questione della manifestazione dei blanquisti di domenica.

— Il *Temps* riproducendo la nota collettiva all'Egitto constata l'attitudine riservata e benevole della Germania in quest'affare come in tutti quelli riguardanti gli interessi francesi in Egitto.

— Nella Camera si è osservato che Arène, opportunista, è entrato nell'aula abbraccetto coll'intransigente Hugues.

— Annunziasi il matrimonio del legittimista marchese de Villeneuve de Bargemont con la sorella del principe Orlando Bonaparte.

Germania. Si accerta che il famoso rescritto imperiale sia stato scritto dopo accordi presi col Governo austriaco e col Governo russo.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia che verrà pubblicato a Straburgo un gran giornale, impiantato su basi grandiose e solidissime. Esso sarà riunito telegraficamente con tutte le capitali d'Europa.

Il colore di questo giornale sarà nazionale-liberale, e sosterrà il governatore generale Manteuffel. Scopo principale di questa pubblicazione è di affrettar la germanizzazione dell'Alsazia-Lorena.

— Nella seduta di ieri, 12, il Reichstag adottò con 223 voti contro 115 la proposta di Windthorst per l'abolizione della legge, il tenore della quale è che i sacerdoti deposti dai tribunali possano essere internati od espulsi qualora seguitino ad esercitare il loro ministero. Furono respinti tre ordini del giorno motivati e presentati dai Conservatori e dai Reichsporter per i nazionali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2a edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1a edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 3) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di Forgaria e Travesio fa pubblicamente noto che il 3 febbraio p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

5. Avviso d'asta. Nel 27 corr. mese avrà luogo nell'Ufficio municipale di Bagnaria Arsa pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori di sistemazione della strada che da Sevegliano mette a quella della Franca, sul dato di lire 1237.49.

6. Bando. I signori dott. G. B. Antonini e Teresa Angeli vedova Antonini di Udine, hanno accettato, per conto proprio il primo, e la seconda per conto delle minorenni sue figlie, l'eredità abbandonata dalla signora Maria Ballico Antonini.

7. Avviso. Cessati i motivi che si opponevano alla continuazione della verifica dei crediti nel fallimento della Ditta fratelli Bonanni, il Giudice delegato ha fissato il 23 febbraio p. v. per la continuazione della verifica dei crediti, invitati perciò i creditori di presentarsi nel giorno suindicato nelle stanze di residenza di detto Giudice.

8. Estratto di bando. Nell'esecuzione promossa da Toniutti Antonio di Montenars contro Tonini Teresa, nonchè contro la fallita di Gio. Batt. Fabris di Udine, nell'udienza pubblica del 17 febbraio p. v. del Tribunale di Udine seguirà l'incanto di beni posti nel Comune censuario di Pasian Schiavonesco.

Statistica. Del Bullettino statistico del Comune di Udine pel mese di novembre 1881 togliamo i seguenti dati: Nati 76. Morti 83. Matrimoni 11. Emigrati 121. Immigrati 144. Media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole: per le urbane diurne 1223, per le rurali 489, per la scuola d'arti e mestieri 255. Cause trattate dal Giudice conciliatore 202. Conciliazioni ottenute 124. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 45, tutte deferite con componimento. Peso complessivo delle carni macellate nel pubblico macello chil. 98340.

I lavori del piano regolatore fra le porte Cussignacco ed Aquileia procedono alacremente. Quei lavori, favoriti anche dalle giornate magnifiche, sono una vera risorsa per quei tanti braccianti che trovano in essi, con l'occupazione, anche il mezzo di sussistenza nella critica stagione invernale.

L'illustre friulano prof. Ascoli fu eletto membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per la facoltà di filologia e lettere.

Una ferriera presso la nostra stazione è già stabilito che verrà fondata da proprietarii di miniere della Stiria, ai quali si sono associati dei nostri. Era un'idea coltivata già da qualche tempo; ma noi non credemmo parlarne fino a che l'esecuzione non ne fosse assicurata. Ci riserviamo a dare domani più ampii particolari. Intanto dobbiamo rallegrarcene, che sia aperto presso alla nostra città un altro campo di utile attività. Certamente saranno da adoperarsi un buon numero di operai, e siccome da cosa nasce cosa, così speriamo che questa fabbrica addivenga ad altre principio.

Questo fatto poi, unitamente ad altri, servirà di stimolo a compiere finalmente in tutto la nostra stazione; cosa che venne anche da ultimo dalla nostra Camera di Commercio raccomandata al R. Ministero.

Pubblicazioni. Il fascicolo decimo ed ultimo del tomo VII della serie quinta degli Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, contiene, tra gli altri lavori, anche i seguenti:

A. di Prampero: Saggio di un glossario geografico friulano dal VI al XIII secolo.

G. Freschi: Della nutrizione delle piante coltivate, della opportunità d'impartirne la scienza al coltivatore e dei mezzi più facili di applicarla. (Sunto).

Società dei reduci dalle patrie campagne. La sottoscritta invita i reduci dalle patrie campagne ad intervenire alla cerimonia funebre che avrà luogo domenica 15 corrente in onore alla memoria del defunto

Re Vittorio Emanuele II

La riunione sarà in Mercatovecchio alle ore 2 pom. precise.

Udine, li 14 gennaio 1882.

La Presidenza.

La signorina Italia Foramiti, già alunna nel Collegio Uccellis, la quale l'anno scorso riportò la patente magistrale di grado superiore, è stata ricercata come maestra alla Goletta (Tunisi) in quella scuola italiana. Essa partirà la settimana ventura.

Friulani in America. Ci scrivono da Venzone 13: Un mio amico, cui saltò il capriccio di recarsi nel Nuovo Mondo, mi scrive da Buenos-Ayres che la condizione di quei poveri giovani alquanto istruiti che emigrarono per quel paese colla speranza di trovare facile collocamento e buoni stipendi, è veramente triste. Vi si vedono, egli mi scrive, a frotte andare vagabondi su e giù per le contrade mendicando un tozzo di pane per i bisogni più urgenti, ed un posto per l'avvenire.

Due suoi compagni di viaggio, figli di civili famiglie, dovettero adattarsi, uno a fare il fabbroferraio, e l'altro a portare vestiti fatti ai clienti di un sarte.

Che più! Un giovine che al suo nome riunisce il titolo di conte, che sa il tedesco, l'inglese ed il francese, ha dovuto, per non trovare altro collocamento, umiliarsi a fare il *lava piatti* in un albergo.

Nemmeno i contadini godono di tutte quelle beatitudini che da molti si crede godano quelli che emigrarono nella Repubblica Argentina. Quelli che vivono in campagna, e sono i più, sono spesso visitati da ospiti poco onesti, cioè, da bande di predatori i quali, non volendo assoggettarsi al lavoro, vivono di rapina, rubando nelle campagne, al momento delle messi, e perfino nelle case abitate ciò che loro talenta e fa bisogno, senza che nessuno vi si opponga, nè vi si possa opporre per mancanza di forze sufficienti.

Ad illustrazione di queste notizie ecco un articolo che il Giornale *La Patria Italiana* riporta dalla **Tribuna Nacional**, giornali che si stampano in Buenos-Ayres.

« Come evitare i massacri che avvengono nelle lontane colonie?

« Bisognerebbe occupare il deserto con forze permanenti, ma ciò non è solo materialmente impossibile ma anche, affatto inutile.

« Non c'è che un rimedio.

« Associare la azione individuale all'azione militare.

« Fare in modo che i coloni custodiscano da sè le loro proprietà e non s'internino in regioni battute dai banditi, senza elementi di difesa.

« Il Governo farà il suo dovere: che i coloni facciano il loro.

« Non tutto può fare l'autorità.

« Il confidare nell'Autorità civile o militare come nella Provvidenza è un difetto caratteristico della razza latina.

« I coloni che incominciano a popolare il deserto debbono essere come quelli dell'Ovest degli Stati Uniti; agricoltori e soldati: lavorare col fucile a portata della mano e unirsi per la comune difesa.

« Non sempre le forze nazionali possono accorrere là dove c'è il pericolo.

« Ma con che cosa debbono difendersi i coloni, i domanda *La Patria Italiana*, col manico della scopa? Si distribuiscano, essa dice, armi e munizioni a tutti gli agricoltori; i banditi verranno ricevuti a colpi di fucile e si stancheranno dallo scorazzare qua e là mettendo a sacco e a ruba i campi »

Nemmeno in America dunque si vive senza pensieri!

I. P.

Società alpina friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per domenica 15 corr. la seguente escursione:

Da Udine per S. Giovanni di Manzano attraversando il Coglio, a Gorizia; partenza col treno delle ore 8 ant. per essere di ritorno a Udine con quello che arriva alle 7.42 pom.

L'escursione durerà da 5 a 6 ore. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Si rammenta ai Soci che intendessero parteciparvi, che alle ore 7 pom. di sabato nei locali della Società ha luogo la solita riunione per prendere gli ultimi accordi a norma della circolare 30 novembre 1881.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati la sera di sabato 14 corr. alle ore 8 pom. ad assistere ad una conferenza che terrà il socio sig. Del Puppo dott. Giovanni sul tema: *Dell'Architettura primitiva.* A questa conferenza farà seguito un trattenimento famigliare.

La Direzione.

Tassa di macinazione. La Corte di Cassazione di Roma ha con recente sentenza stabilito le seguenti massime:

« Entrata in vigore la Legge del 19 giugno 1880 sulla tassa del macinato, i mugnai sono obbligati, quali esattori della tassa di macinazione per conto dell'erario dello Stato, a diminuire la riscossione in ragione della riduzione del quarto accordata da detta Legge; e ciò non facendo cadono nella contravvenzione prevista e punita dagli articoli 85, n. 3, 36 e 38 della Legge 13 settembre 1874, senzachè valga ad escluderla l'allegata affissione di un avviso o manifesto ai loro clienti, od altra consimile manovra, con cui sotto l'apparenza di un contratto, essi riescano a sfruttare in loro vantaggio, ed a rendere inefficaci pei contribuenti i provvidi e benefici effetti della Legge medesima, la quale nell'interesse sopratutto delle classi più povere e numerose, per l'alto concetto politico che l'ha ispirata, vuol essere fatta eseguire nel modo più esatto e rigoroso, da parte in ispecie dei mugnai, onde prevenirne e reprimerne le contravvenzioni. »

Agenzia d'emigrazione soppressa. I giornali annunziano che alla Ditta Colaianni, già prima denominata Franzoni e Colaianni, stanziata in Genova via Fontane n. 10, venne nel di 9 andante gennaio dalla questura di quella città, dietro ordine prefettizio, revocato l'assenso d'esercizio di Agenzia d'emigrazione, per motivi d'ordine pubblico.

Ai sellai e negozianti di corami. Il *Giornale di agricoltura, industria e commercio* ci avverte che vi sono in commercio corami in apparenza bellissimi, di una pastosità sorprendente, ma che col caldo e coll'asciutto perdono affatto questa loro qualità e screpolano facilissimamente. Certi metodi troppo celeri di conciane sono la causa... Avviso agli industriali.

Un processo per le macchine da cucire. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia ebbe luogo il dibattimento iniziato dalla Compagnia inglese Howe contro il sig. F. D., negoziante di Udine per aver egli scientemente tenuto in deposito per uso di commercio ed anche venduto macchine da cucire con usurpazione del nome Howe e con marchi e segni contraffatti.

La compagnia inglese si è costituita parte civile, ed era rappresentata dai signori avvocati Augusto Ferrari di Milano e Giovanni Sponza di Venezia: la difesa era sostenuta dal signor avvocato Giacomo Baschiera di Udine.

La discussione fu ampia come lo richiedeva la importanza della causa, e la Corte accogliendo le ragioni della difesa dichiarava assolto il signor F. D. dalla fattagli imputazione.

Gli abitanti dei casali del Cormor continuano sempre a sospirare un po' d'acqua potabile e per gli usi domestici. Tutte le loro istanze a questo scopo sono state finora inutili. Non potendo abbeverarsi con acqua stagnante e fetida essi sono costretti a perdere tempo e fatica nel recarsi a cercare l'acqua buona in luoghi lontani, onde non fare la fine dei loro polli che tempo fa morivano come le mosche appunto a causa di quell'acqua fetida. Ora que' suburbani dicono che si potrebbe ben erogare, a loro vantaggio, un piccolo filo d'acqua del Ledra, come se n'è erogato uno per la società di pattinaggio, tanto più che per essi si tratta di ben più che dell'*arte* di pattinare. C.

Al Carmine. — Cristo verso i morti nutriva amore e rispetto—oggi certi preti ai morti ci tengono.... per pelare i vivi — quando questi sono devoti a Santa Madre Chiesa.

Ieri al Carmine — in via Aquileja — ne successe una graziosa, la quale ci dicono non sia della prima edizione.

Era morto in via di Mezzo un giovanetto, e il nonno di lui, uomo alla buona, si recò dal piovano della parrocchia, per il *contratto* del funerale che al nipote intendeva di fare. S'aggiustarono non so per quanto, premettendo anche diverse condizioni, fra le quali quella di cantar le litanie dinanzi alla bara del povero estinto a pie' dell'altare della Madonna, *more solito*, illuminato.

Giunse l'ora del trasporto. Erano pressochè le nove del mattino di ieri (12). Giunti i preti coi gonfaloni alla casa del morto, i pietosi amici che dovevano portarne la bara, fecero a questi capire che essendo troppo breve il tratto da percorrersi dalla casa alla chiesa intendevano di far il giro per via Bertaldia e via Aquileja. — Dopo alquante parole non improntate a quella mansuetudine che la circostanza speciale imponeva, i preti, mormorando, accordarono, ed il funebre corteo sfilò in fretta in fretta, lungo le vie indicate.

Ma giunti in chiesa e dette le prime preci, i preti, che erano tre, se ne andarono senza dire le litanie come era loro dovere e i becchini avevano già rimosso la bara per condurla non so se in camera mortuaria o al cimitero.

Ciò vedendo il vecchio parente del morto, ch'era pietoso spettatore di tal insolita scena, restò assai meravigliato e, precipitosamente, fece arrestare i becchini e riporre di nuovo a posto il feretro, indi raggiunse i preti in sacristia e li rimproverò chiedendo loro cantassero le litanie come s'era detto nell'orale contratto.

Ma tre i tonsurati risposero picche, accampando che la maggior strada percorsa andava in compenso delle litanie!..

Immaginatevi a tal scappata come sia rimasto il buon vecchio!

I fumi cominciarono giustamente a montargli al cervello; ma premendugli che al povero nipote fossero cantate le litanie si calmò subitamente, ed arrivò fino ad offrire ai preti cinque lire perchè le volessero dire. Invano; questi s'erano intestarditi, e non ci fu verso di farli piegare....

Intanto il forte rumor delle voci contrastanti aveva attirato parecchi di quelli che erano in chiesa; onde per liberarsene il sor piovano scappò di sacristia rifugiandosi,... sull'Altare Maggiore!!

Lo insegui il vecchio; ma il piovano dando dei pugni sul bianco marmo dell'altare, gridava che lì comandava lui, e non alcun altro e che le litanie non si sarebbero dette nemmeno se fosse venuto il finimondo o.... il Padre eterno.

Allora diverse pietose comari proposero di cantar loro le litanie senza intervento dei preti; senonchè nemmeno questo il piovano volle a nessun patto permettere.

Perciò il vecchio, che è una buonissima pasta d'uomo, tentennando la testa canuta, disse afflitto afflitto:

— Povero nipote mio, non è mia colpa se le litanie non ti vengon cantate; già prece più prece meno, non monta, tu andrai lo stesso in paradiso, perocchè eri buono più che non sieno codesti preti..... spietati!

E tutti uscirono; e la chiesa rimase nella sua tetra penombra e il sor piovano, tirando una grossa presa di tabacco, si cruogiolò tutto contento d'aver dato un segno della sua mansuetudine verso i vivi e del suo rispetto verso i poveri morti!...

Luce. Non si potrebbe mettere un fanaletto sotto il portico del palazzo telegrafico? Ieri sera un nostro amico andò a battere il naso... in una vettura!!...

Meritato elogio. Al distintissimo medico-chirurgo, di Casarsa della Delizia, dottor Giovanni Larber, che sapiente usando — per ben cinque mesi — di tutte le risorse della scienza e dei più delicati e costanti affetti del cuore valse a strappare dagli artigli della morte ed a completamente risanare Fabris Eugenio, ammalato di febbre tifoide complicatissima con miliare e vasto decubito gangrenoso, la madre ed i fratelli riconoscentissimi offrono questo pubblico cenno di ben meritato ringraziamento.

Casarsa, li 13 gennaio 1882.

Famiglia Fabris.

Un colpo di pistola. In Remanzacco nel 5 andante venne tirato un colpo di pistola contro il bracciante B. G. ad opera di T. G. che diedesi alla latitanza.

Ferimento. In Tramonti di Sotto nel 6 corr. M. F., M. A. ed M. G. riportarono in rissa leggiere ferite ad opera dei fratelli G. E. e P. M. che furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

In una Pretura.... di questo mondo l'altro ieri se ne sentì una bellina. Il vice-cancelliere facendo i conti della giornata tentennava il capo come per dire che i proventi erano piuttosto magrucci. Lo guardava l'arguto avv. Trepuntini e sardonicamente gli disse: *Speculum justitiae?* E il vice-cancelliere gli rispose: Sì; indi, ammiccando la sedia pretoriale, soggiunse: *Et sedes sapientiae!!..* (*Storico*).

Per finire. Una Sciarada:

Ride il *terzo*. A me, *secondo*,
Quand'ho in mano un gaio *intero*
Nel pensiero — danza un mondo
Gaio, ridente,.., e non ne so il perchè.
Col mio *primo*, raddoppiato,
L'assessore è designato
Quando il sindaco non c'è.

Spiegazione dell'indovinello di ieri: Tizio è nato in un anno bisestile.

Affranta da lunga, penosa malattia, alle ore otto ant. di ieri col conforto del giusto, passava a miglior vita **Anna Brusadini** vedova **Walter** nella età d'anni 70.

Le figlie e il genero dolenti ne dànno il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali seguirono oggi venerdì alle ore 3 pom. alla Chiesa del Carmine.

NOTABENE

Volontari nei corpi dell'esercito. Il ministero della guerra, dice l'*Italia Militare*, ha fissato il numero dei volontari ordinari che possono essere ammessi nei vari corpi dell'esercito: 8 per ogni reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri, di cavalleria e di artiglieria da campagna; 10 per ogni reggimento del genio; 2 per ogni compagnia alpina; numero illimitato nei reggimenti di artiglieria da fortezza.

Posti vacanti. A tutto il 20 corr. il posto di professore di geometria, algebra e trigonometria nella scuola comunale *Alessandro Volta* in Napoli con l'annuo stipendio di lire 1500. Il concorso è per titoli e prove.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che i consiglieri, i quali si astengono dal votare nei Consigli comunali e provinciali, si contano solo per determinare il numero legale necessario a deliberare e non per votanti, come invece devono considerarsi coloro che depongono scheda bianca.

Tariffe. I giornali di Trieste annunziano essere stata pubblicata la tariffa dei noli in servizio fra le stazioni di Trieste, Fiume, Gorizia, Sagrado, Pola e Rovigno da una e le stazioni delle linea tirolese della Meridionale dall'altra parte. Questa tariffa entra in attività col 15 del corrente.

FATTI VARII

Carni d'Australia. Il *Sydney Mail* annunzia che la Compagnia australiana delle carni conservate mediante il gelo, per mezzo del piroscafo tedesco *Europa*, partito alla volta di Londra per la via del canale di Suez, spedì un carico considerevole di montoni e di burro. Ottomila montoni e 500 agnelli furono disposti in una camera refrigerante che occupa tutta la stiva inferiore della prora, e che è lunga 68 piedi, larga 33 ed alta 16, e nella quale trovansi pure 60 tonnellate di burro.

Meritato omaggio. Lo *Statuto* di Palermo pubblica liste di sottoscrizioni per una medaglia d'oro all'illustre Michele Amari, storico dei Vesperi Siciliani. Nelle liste vediamo i nomi di personaggi ragguardevolissimi, senza distinzione di partito.

Gl'introiti della navigazione nel canale di Suez durante il passato mese di dicembre ascesero a franchi 5,130,000 contro 3,671,477 nel 1880 e 2,746,120 nel 1879 stesso mese.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 12. Confermasi che gli Ufficii della Camera non si occuperanno del trattato colla Francia, finchè il trattato medesimo non sia stato esaminato dal Senato francese.

Iersera, dopo terminato il loro banchetto nelle sale Costanzi, i veterani recaronsi in massa ad ossequiare e ad applaudire i Sovrani in Piazza del Quirinale. Il Re mandò a ringraziarli cordialmente.

Assicurasi che Cairoli arriverà il 20, per proporre che lo scrutinio di lista introducasi come emendamento alla legge sulla riforma elettorale.

Roma, 12. Il *Diritto* smentisce che siano in corso delle trattative per il viaggio dei sovrani a Berlino.

Roma, 12. Depretis ha diramato una circolare ai prefetti colla quale insiste perchè abbiano ad obbligare i comuni ad osservare le prescrizioni di legge sulla costruzione dei cimiteri e sollecitino la compilazione dei regolamenti di polizia rurale.

È imminente la pubblicazione, preparata dal ministero d'agricoltura, della monografia sulla pellagra.

Roma, 12. Il *Popolo Romano*, rispondendo ad un articolo dell'*Italia Militare*, insiste sulla necessità di conservare la tassa sul macinato valendosene per aumentare le spese militari.

Parigi, 12. La colonna Brunetière fu sorpresa da una fortissima tempesta di neve presso Gebelamur. Molti soldati rimasero acciecati.

Fra Gagnières e Robiac dieci carrozzoni di un treno merci precipitarono da un ponte alto diciotto metri. Due macchinisti rimasero sfracellati.

All'Havre in seguito allo scoppio di una caldaia nel laboratorio delle costruzioni, si ebbero parecchi morti e venti feriti.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 11. L'*Agenzia Havas* ha da Berlino: È almeno prematura la notizia che Busch sarà nominato ministro di Prussia presso la Santa Sede. Il Papa lo preferirebbe certamente perchè cattolico, ma non fece obbiezione al progetto di nominale Schlozer. I nuovi vescovi prussiani si canonizzeranno nel concistoro di quaresima. È positivo che gli arcivescovi di Posen e Colonia offrirono le loro dimissioni al Papa.

Costantinopoli, 12. La Russia domandò direttamente al Governo di Rumelia quattro milioni disponibili per le spese dell'occupazione russa. Aleko chiese istruzioni alla Porta.

Londra, 12. Il *Daily Chronicle* dice che lo Czar scrisse a Ignatieff informandolo che possiede tutta la fiducia di Sua Maestà.

Palermo, 12. Stamane per commemorare l'anniversario della rivoluzione del 1848, quarantadue associazioni con bandiere si recarono a deporre corone sulla statua di Ruggiero VII e sulla lapide dei martiri della libertà in piazza della Rivoluzione. La città è imbandierata.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 12. La Camera elesse a vicepresidenti Lepere, Philippoteaux, Goblet e Firard.

E' probabile che Gambetta presenterà alla Camera il progetto di revisione della costituzione sabato.

Costantinopoli, 12. La missione ottomana a Berlino non ha raggiunto lo scopo propostosi.

Parigi, 12. La *France* dice che le grandi compagnie ferroviarie ricevettero una nota dal Ministero dei lavori domandante la loro adesione alla riduzione del 50 0[0 sopra la tariffa attuale pel trasporto dei viaggiatori e del 20 0[0 della tariffa per le merci. Lo Stato da sua parte rinuncierebbe alle imposte che preleva attualmente sopra la circolazione ferroviaria. Le compagnie sono invitate a rispondere dentro una quindicina.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 13 gennaio. Continua l'invio di truppe in Dalmazia. Due distaccamenti di truppe sanitarie degli ospedali di Vienna ricevettero l'ordine di marcia.

Domenica partirà da Praga il reggimento Filippovich.

Si aumenta il personale telegrafico nella Bosnia ed Erzegovina: presso tutte le stazioni fu reintrodotto il servizio notturno.

Berlino, 13. La mozione di Windhorst sull'abrogazione della legge di ostracismo del clero fu approvata con voti 233 contro 115.

Votarono a favore il centro, i progressisti, la maggioranza dei conservatori, 11 secessionisti compreso Lasker, gli alsaziani, i polacchi e i socialisti.

Votarono contro i nazionali liberali, il partito dell'Impero e la minoranza dei conservatori.

Il centro ha riportato dunque una incontestabile importante vittoria.

La discussione procedette interessante, animatissima.

Richter dichiarò che la dichiarazione reale impone a tutti i liberali di combattere; trattasi ora di armarsi.

Windhorst affermò che il centro non ha veruna simpatia per un rappresentante diplomatico presso il Vaticano, non sapendo che cosa abbia a farvi.

Bismarck dichiarò al banchetto parlamentare che presenterà al *Reichstag* in primavera, oltre a quello sul monopolio dei tabacchi, anche tutti gli altri suoi progetti di politica sociale.

Parigi, 13. Molti giornali biasimano Gambetta per avere inopportunamente tirato in campo lo scrutinio di lista, e lo esortano a riporlo da lato, per non compromettere la sua posizione.

Freycinet ha conferito a lungo con Gambetta, lo assicurò del pieno suo accordo, ed impegnossi di difendere lo scrutinio di lista al Senato.

La Francia sarebbe disposta a favorire nelle trattative commerciali l'Inghilterra, facendo concessioni sui cotoni, ma chiedendo in compenso dagli inglesi delle concessioni sui vini.

Ebbe luogo uno scontro ferroviario presso Bourges: si deplorano 12 feriti.

Parigi, 13. Si sta organizzando dal partito radicale una grande dimostrazione pel 18 marzo prossimo, anniversario della proclamazione della Comune.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 12 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco vecchio	11.50	14.—	15.91	19.37
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.—	—.—	19.04	—.—
Sorgorosso	6.—	7.40	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	23.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.70	—.—	5.—	—.—
» 2ª »	4.70	—.—	4.—	—.—
della bassa 1ª »	4.50	4.95	3.80	4.25
» 2ª »	3.70	4.20	3.—	3.50
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.41	1.79	1.70	2.05
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	6.—	6.20	6.60

La bellezza delle giornate, le continue ricerche in granoturco, fatte specialmente dalla speculazione, arrogisi l'eccellente credito acquistato dalla nostra piazza, sono le principali ragioni per cui mostrossi la floridezza del mercato granario.

Grani. *Frumento.* Non se ne vide.

Granoturco. Circa 1500 ett., e quasi tutti gli affari si conchiusero da l. 12 alle 14. Fece i seguenti prezzi: 11.50, 12, 12.50, 12.85, 13, 13.25, 13.60, 14.

Cinquantino domandato attivamente, mantenendosi al prezzo di l. 9.50 e 11.10.

Segala. Non più di 10 ett. venduta a l. 14 alla misura.

Sorgorosso. Scemate le domande, e stentamente venduto a l. 7.40.

Castagne. Sempre sostenute con pronto spaccio a l. 18, 19, 20, 21, 22, 23.

Foraggi e combustibili. Mercato medio. Oltre i prezzi esposti si sa che il *fieno* finissimo si può acquistare in privato a l. 6 a 6.50 al quintale.

Vini. Livorno, 10. Vini di Toscana. Sempre sostenuti per mancanza di arrivi dalle altre parti d'Italia.

Ecco i prezzi di questa settimana: Piano di Pisa da l. 22 a 25; Empoli e luoghi vicini da l. 33 a 40; Firenze e sue adiacenze da l. 36 a 43; Carmignano prima qualità da l. 53 a 56 per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Sempre in calma con tendenza al ribasso per mancanza di commissioni dalla Francia. I prezzi fatti sono: S. Eufemia da l. 47 a 50. Si attende qualche partita con vapore.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 12 gennaio.

Mobiliare	583 30	Lombarde	249.50
Austriache	550.50	Italiane	88.40

DISPACCI PARTICOLARI

Londra, 13 gennaio.

Inglese	100.1[3	Spagnuolo	27.7[8
taliano	86.1[8	Turco	13.1[8

Parigi, 13 gennaio.

Rendita 3 0[0	84.—	Obbligazioni	138.—
id. 5 0[0	114 55	Londra	27.[50
Rend. ital.	87 [—	Italia	2 1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.75
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.10
» Romane	—.—		

Vienna, 13 gennaio.

Mobiliare	327 25	Nepol. d'oro	9.45 [—
Lombarde	141 25	CambioParigi	47.30
Ferr. Stato	318 50	id. Londra	119.45
Banca nazionale	844.—	Austraca	73.10

Firenze, 15 gennaio.

Nap. d'oro	20.63.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.75	Banca To. (n°)	—.—
Francese	103.25	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.—
Banca Naz.	—.—		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 gennaio 1882	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 106.10 sul livel. del mare m.m.	760.9	769.5	760.2
Umidità relativa	63	62	71
Stato del Cielo . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento) direz. . .	calma	calma	calma
Vento) vel. c. . .	0	0	0
Termometro cent.°.	3.2	7.1	4.5

Temperatura) massima 8.2
) minima 0.8
Temperatura minima all'aperto 2.2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.